Anno XXXIV — Giovedì 3 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 106

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La polemica meridionale

Il viaggio dei sovrani a Napoli e le visite dell'on. Lacava ad alcune città del Mezzogiorno, hanno fatto risorgere la cosidetta « questione meridionale », questione spinosa, antipatica, e, sotto certi punti di vista, anche pericolosa.

In sostanza si tratta di questo: le regioni meridionali d'Italia, constatando i progressi economici, morali e politici delle provincie del Nord e confrontando tali progressi con le condizioni poverissime e quasi selvaggie in cui si trovano, sono prese da un senso di scoraggiamento e di invidia che si manifesta in lamentazioni, accuse e proteste contro il governo e le classi dirigenti, contro i ministri passati, presenti e futuri e contro gli stessi uomini politici e industriali del Nord, che vengono designati quasi come sfruttatori del Sud.

Quelli del Nord, presi di mira dalle accuse del Sud, si difendono con tutte le armi possibili e alla loro volta rimproverano al Sud la sua neghittosità, l'incapacità delle classi agiate e ricche del Mezzogiorno, l'immoralità delle camarille politiche, la camorra, la mafia, ecc. ecc.

E certo che un po' di ragione e un po' di torto vi è da tutte e due le parti, ma fintanto che la questione rimarrà sul terreno della polemica astiosa e gravida di rancori non sarà possibile un esame sereno e un'azione pratica a vantaggio del Mezzogiorno.

E questa considerazione ci vien suggerita da una lettera recente dell'on. Roberto Talamo, deputato meridionale, il primo che ha sollevato la questione e che ora vi ritorna sopra per rincarare la dose di acredine, a cui fu improntata finora la discussione sul grave argomento.

Siccome qualche giornale aveva suggerito e aveva lasciato sperare un'azione economica delle classi industriali del Nord a favore del Mezzogiorno, col portare cioè nelle provincie meridionali una parte di quella grande attività di cui danno prova da anni, suscitando iniziative proficue, mettendo numerosi capitali a beneficio delle forze ancor vergini del Sud, risanando con l'esempio e con la tenacia di propositi l'ambiente inquinato, così l'on. Talamo, nella sua lettera, ammonisce di non illudersi sul conto del Settentrione.

E scrive:

« Il Mezzogiorno, nel lungo periodo di protezione, ha compiuto il suo ufficio nutrendo i muscoli ancora giovani del fratello settentrionale. Non facciamoci dunque nuove e più dure illusioni: Il Mezzogiorno, che fu, per circa un ventennio, il mercato di consumo del Settentrione, non può oggi da questo sperare la sua resurrezione economica. E' doloroso dirlo, ma altro non gli resta che armarsi ancora di rassegnazione ed aspettare: aspettare che un governo savio e coraggioso studii i suoi malanni e provvegga, principalmente provvegga con sincero, illuminato disinteresse politico. »

Ora, queste parole dell'on. Talamo costituiscono la migliore, la più preziosa giustificazione del Settentrione, poichè purtroppo, e questo è veramente doloroso a dirsi, si trova in esse la più completa manifestazione della natura meridionale, dei sentimenti da cui la maggior parte delle popolazioni del Sud è animata.

Rassegnarsi ed aspettare: aspettare cioè che la manna cada dal cielo: e questo cielo è il governo, e la manna è una serie di milioni che il governo dovrebbe levare dalle tasche di tutti i contribuenti, grossi e piccini, settentrionali e meridionali, per costruire ferrovie elettorali, porti senza commercio, cento altre opere inutili e costose che non farebbero rialzare di un dito le condizioni economiche del Mezzogiorno.

E così che l'on. Talamo crede di risolvere la crisi delle provincie meridionali? Ma allora perchè lamenta che i pregiudizi dei settentrionali, sul conto delle regioni del Sud si accrescano invece di diminuire?

V'è da augurarsi piuttosto che le popolazioni meridionali, seguendo l'esempio degli italiani del Nord, escano da quello stato nel quale son rimaste per tanti anni, finiscano di « rassegnarsi ed aspettare » e si mettano su una via diversa da quella battuta finora. L'on. Talamo dice che il Mezzogiorno difetta di danaro: questa affermazione può essere esatta per qualche parte limitata di quelle regioni, ma non lo è per tutte. Nel Mezzogiorno il danaro sufficiente per animare l'agricoltura, le industrie, i commerci vi è: ne fanno fede le statistiche, lo dice il gran numero di famiglie ricche che si contentano di tener sepolta la loro ricchezza invece di farla circolare con maggior beneficio proprio e col sollievo delle classi lavoratrici e della piccola borghesia.

Le classi agiate del Mezzogiorno, del cui malcontento, in parte ingiustificato, l'on. Talamo si è fatto il portavoce, dovrebbero comprendere quale è il loro dovere di fronte ai nuovi tempi, dovrebbero uscire da quel letargo nel quale sono immerse da anni, unire le loro forze e tentare, come hanno fatto le classi agiate del Nord con loro grandissimo vantaggio, la conquista di un maggiore benessere per mezzo del lavoro.

Il Mezzogiorno agricolo ha in sè ancora di tesori che rimangono inerti, di nessuna industria si ha ancora il sentore, nè l'idea in quelle provincie, eppure a poche miglia dai porti meridionali — ora senza navi e senza commercio — vi sono ricchi e popolosi mercati da sfruttare!

Si scuotano, si uniscano, si muovano queste popolazioni meridionali e quando saranno entrate nella lotta del lavoro — affermandosi con l'intelligenza, che ad esse non manca, e con la forza — potranno indurre il Governo a provvedere meglio all'interesse generale del paese.

Ma fino a che le classi agiate del Mezzogiorno rimarranno colle braccia incrociate, in attesa che il miglioramento economico venga pel tramite governativo, non faranno che peggiorare le condizioni generali e quelle del Mezzogiorno d'Italia.

Un altro convegno di Sovrani

a Monza o a Venezia?

Roma 2, ore 2 p. — Corre qui voce che nel venturo settembre vi possa essere un convegno tra gli imperatori di Germania ed Austria ed il Re d'Italia a Venezia od a Monza.

A proposito di convegni di sovrani si vuole che l'Imperatore di Germania abbia espresso al Papa il desiderio di vedere a Berlino, in occasione delle feste pel principe ereditario, anche un rappresentante del Vaticano.

Il Papa avrebbe mandato al « Kronprinz » un ricco regalo.

Contro la bisca di Corfù

Roma 2, ore 7 p. — Si assicura che i governi d'Austria e d'Italia non permetteranno l'impianto di una bisca mondiale a Corfù sul modello di quella di Monte-Carlo, nell'Achilleion, il palazzo fatto costruire dalla imperatrice d'Austria, Elisabetta.

Una tassa sulle croci

La riscontrata sui biglietti

Roma 2. ore 7 p. — Dicesi che l'on. Boselli stia elaborando un progetto di legge per aumentare la tassa sugli ordini cavallereschi, sia italiani che esteri.

Nella prima metà di maggio si riuniranno a Roma i direttori dei tre istituti d'emissione, per trattare gli affari comuni e per la riscontrata dei biglietti.

Le ostilità di Makonnen?

Martini a Cassala

Notizie private da Massaua recano che le ostilità di Ras Makonnen contro l'Italia si accentuano sempre più.

Egli impedirebbe qualsiasi commercio coll'Eritrea e vieterebbe ai tigrini di avere rapporti cogli italiani e colle popolazioni indigene dell'Eritrea.

Questo stato di cose, dicono sempre gli informatori privati, tiene in certa apprensione le autorità italiane, che di tali ostilità non sanno rendersi ragione.

Alla consulta smentiscono naturalmente queste notizie.

* *

L'on. Martini, partito per Agordat, si spingerà fino a Cassala. Scopo di questo viaggio è di regolare diverse questioni colle autorità inglesi, tra le quali quella della viabilità.

L'on. Di San Giuliano nel Veneto

Il servizio postale e telegrafico a Udine

Ci scrivono da Venezia, 2:

Iersera è giunto qui da Vicenza, ove s'era fermato alcune ore, l'on. Di San Giuliano, ministro delle Poste e telegrafi.

L'on. Di San Giuliano visiterà stamane gli uffici postali e telegrafi, per affrettare alcuni provvedimenti che da molto tempo si invocano e che furono già deliberati.

Il ministro ripartirà stasera per Milano e Genova, ove si reca per esaminare di presenza varie questioni riguardanti il servizio telegrafico e postale.

* *

Non sappiamo se da alcuno dei nostri deputati sia stato suggerito all'on. Di San Giuliano, poichè faceva questo viaggio di ispezione nel Veneto, di fare una capatina anche a Udine. Nè conosciamo, in caso affermativo, quale risposta abbia dato.

Certo la sua presenza qui, per quanto rapida, avrebbe giovato assai. L'on. ministro si sarebbe persuaso *de visu* della necessità di quei provvedimenti che, per i nostri servizii postali e telegrafici, si domandano invano da molto tempo.

Avrebbe visto, toccato, si può dire, con mano — appunto dopo essere stato a Vicenza — quanto sia più che necessario, indispensabile, che Udine abbia — come lo ha Vicenza da un pezzo — un filo diretto telegrafico con Milano. E sulle altre domande già fatte, nell'interesse del pubblico e del personale, avrebbe avuto quelle informazioni, che ad un ministro — per il tramite della burocrazia — stentano ad arrivare e quando arrivano, grazie ai nostri splendidi costumi burocratici, si smarriscono tosto.

Ma Udine è troppo lontana; non è sulle vie percorse dai ministri; — poi i Friulani, per un sentimento innato e talora poco opportuno di fierezza, non vogliono domandare nulla mai al Governo (al contrario di quanto fanno tante altre regioni, specialmente del Mezzogiorno); non sanno insistere, per ottenere neanche quanto perviene loro per incontestabile diritto, quanto non rappresenta solo l'interesse proprio della provincia, ma l'interesse nazionale.

* *

Anche questa altra buona occasione per affrettare un provvedimento così importante per Udine è andata perduta! Ma gli udinesi potranno consolarsi con le rampogne dell'organo personale del loro deputato e scaldarsi al fuoco della propaganda socialista.

La guerra in Africa

Nuovi attacchi dei boeri

Londra 2 ore 9 a. — Si ha da Boshop 29: Quattrocento boeri attaccarono ieri gli avamposti inglesi, ma vennero respinti.

Il *Daily Mail* ha da Mafeking: Tremila boeri investono la piazza, distruggendo la ferrovia del sud.

Un discorso ottimista

d'un sottosegretario inglese

Londra 2 ore 10 a. — Il sottosegretario agli esteri, Brodrick, pronunziò ieri un discorso. Disse che la guerra costringendo l'Inghilterra a riorganizzare l'esercito, consoliderà la pace. Soggiunge che nessuna guerra fu condotta in modo da dare maggiore soddisfazione al pubblico inglese. L'Inghilterra ne uscirà più forte che mai.

Hamilton si avanza

Londra 2 ore 6 p. Si ha da Thabanchu 1: La Divisione Hamilton ha forzato il passo al nord di Santuck occupato da numerosi boeri che ripiegarono, ed ebbero numerosi feriti. I boeri occupanti le montagne circostanti bombardarono il campo avanzato inglese.

La proposta d'una sopratassa in Turchia

Costantinopoli 2, ore 7 p. — La Porta ha chiesto alle potenze il consenso di applicare la sopratassa doganale del 30 per cento.

E le potenze negheranno tutte il consenso, essendo troppo interessate a difendere le industrie europee.

Un congresso europeo?

Abbiamo da Roma, 1:

I giornali esteri, in questi giorni, ne hanno sempre delle nuove. Così ora parlano di un probabile congresso europeo per definire le questioni internazionali che sono all'ordine del giorno.

E' una diceria senza fondamento, e viene recisamente smentita, nelle sfere diplomatiche.

Si osserva che di congressi non sarà il caso di parlare nè nell'estate prossima, nè nel futuro inverno.

I congressi si riuniscono quasi sempre dopo le grandi guerre di interesse internazionale. Basta citare il congresso di Vienna (1815) dopo la guerra del primo impero; quello di Parigi (1856) dopo la guerra di Crimea, e quello di Berlino (1878) dopo la guerra turco-russa.

Ma si può obiettare: E la guerra sud-africana?

E' vero; però essa non è entrata ancora nel periodo risolutivo; e per quanto possano essere grandi gl'interessi che ad essa si collegano, l'Inghilterra non accetterà mai che altri s'immischi nei suoi interessi là nel Sud-Africa, dove ha per confinanti tedeschi e portoghesi, popoli amici, sia pure per volontà dei loro rispettivi governi.

Riguardo alla situazione dei Balkani si nota che un congresso molto probabilmente non farebbe che condurre a una guerra europea. Ed è interesse di tutte le grandi potenze lasciare le cose allo *statu quo*, attendendo dal tempo — il gran medico — il rimedio ai mali che travagliano i popoli ancora soggetti al dominio turco.

A proposito di telepatia

A proposito dei casi recentemente narrati nei giornali italiani ed esteri di avvisi di moribondi trasmessi attraverso lo spazio da qualche forza fino ora ignota, l'ing. Emilio Guarini Foresio, da Bruxelles scrive al *Corriere di Napoli* la seguente lettera, sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti coloro che s'interessano al fenomeno:

Ho letto nel N. 111 del 22 aprile del *Corriere* un interessante caso di telepatia verificato dal signor Luigi Fabiani. Voglio approfondire questo caso che mi dà occasione a delle giuste riflessioni, come altri casi ancora che mi sono stati sottomessi; e poi li pubblicherò, discutendoli.

Si domanda di già la teoria della telepatia, la regola, la legge. A mio avviso fra non molto si conoscerà questa legge, questo principio, e sarà dedotto dagli esempi. Detti esempi si moltiplicano sempre più in questi ultimi tempi.

Che ognuno al quale qualche cosa di simile è capitato o capiti, me lo faccia sapere.

Che ognuno dunque faccia conoscere degli esempi verificati, che ognuno dica pure la sua opinione, spieghi il fenomeno come crede; e poi da questi fatti, ravvicinati e discussi, si andrà al principio, alla legge. E le tenebre saranno così dissipate.

Emilio Guarini Foresio.

Necrologio

Nella casa di salute di Endenicht è morto il pittore Michele Lieb resosi celebre col nome di Munkacsy, preso dalla città nativa di Munkacsy in Ungheria. Era nato nel 1846 e divenne famoso nel 1870 col suo quadro: *L'ultimo giorno di un condannato*. Lascia parecchie opere di gran valore.

— A Roma è morto il Padre Galli, generale dei Carmelitani Calzati.

Gli Alpini alle sedi estive

Le manovre di campagna

Le esercitazioni del « Nizza » cavalleria

Abbiamo da Padova 2:

Mantenute le disposizioni già date, i battaglioni Alpini, lascieranno le sedi invernali il 15 maggio, e a mezzo ferrovia raggiungeranno le sedi estive per distribuirsi, mediante marce, nei singoli paesi.

A differenza degli anni scorsi, quest'anno, gli Alpini, non faranno, quindi, subito le escursioni primaverili, essendo da poco sotto le armi le reclute; tali escursioni verranno, invece, ritardate fino a che le reclute saranno pronte, cioè verso la fine di giugno.

— Il programma delle manovre di campagna non è ancora a conoscenza del pubblico. Sembra molto probabile la scelta di una zona Cadorina per le manovre del quinto Corpo, ma ancora nulla di stabilito.

— Le esercitazioni di tiro del *Nizza* cavalleria saranno, presso a poco, come quelle dello scorso anno.

Contro i vini italiani nell'Austria

Abbiamo da Trieste 2:

Alla Dieta di Lubiana (Carniola) fu presentata la proposta di non accogliere nel nuovo trattato commerciale doganale con l'Italia la clausola relativa ai vini italiani.

Non basta: il relatore della proposta vi fece una aggiunta secondo la quale il dazio sui vini italiani sarebbe da aumentarsi a 30 corone per ettolitro.

Il barone Schwegel si dichiarò contrario alla proposta. Disse fra altro che, prescindendo dal fatto che non si può nemmeno supporre che una simile disposizione possa venir compresa nel nuovo trattato commerciale con l'Italia, non è nè saggio nè opportuno votare una simile proposta contro uno Stato, nel quale si importano molti articoli dall'Austria.

La proposta contro i vini italiani viene approvata con una piccolissima maggioranza.

* *

Abbiamo riferito questa notizia per mostrare i tentativi che si fanno in Austria, tentativi determinati da ragioni politiche soltanto, perchè nella Carniola, per esempio, non si produce vino, contro la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia.

Queste manifestazioni hanno, come già dicemmo, un valore relativo: perchè una rottura dei trattati nuocerebbe più alla monarchia Austro-Ungherese che all'Italia. Sarà bene tenere sempre presente questa verità.

Un italiano che uccide quattro persone a Windber (America)

Credesi morto anche l'assassino

Una terribile tragedia seguì a Windber, piccolo villaggio minerario nelle vicinanze di Iohnstown, sulla linea di Altoona.

In una casa di mal affare, tenuta da una francese, certa Stuex, si trovavano, la sera di Pasqua, una dozzina di uomini con due o tre altre donne, associate della stessa Stuex.

In quella casa si vendevano birra e liquori e pare che i frequentatori ne avessero molto abusato.

Fra i presenti vi era pure un italiano — i giornali non ne dicono il nome — la cui condotta, durante il recente sciopero, non era stata la più adatta a cattivarsi le simpatie dei suoi campagni scioperanti. In rapporto a ciò si accese ben presto nel lupanare una disputa, e, tutto ad un tratto — racconta un passante — comparve sulla porta lo svedese John Halveston, gridando di essere stato ferito all'addome, e dietro a lui vennero successivamente fuori, tutti gravemente feriti, E. P. Mc Caoley e Samuel Shives, americani, e Gast Gricyback, slavo.

In breve centinaia e centinaia di persone accorsero dinanzi alla casa, e si misero alla ricerca dell'assassino. Questi, però, non fu trovato, e allora, supponendo che si fosse allontanato da Windber e che si dirigesse alla volta di Altoona, la folla si diresse a South Fork, che è la prima stazione della linea.

Qui, nella giornata di lunedì, fu trovato un individuo che giaceva morto vicino ai binari della ferrovia, e si suppone che sia precisamente l'autore dei delitti. I feriti sono tutti morti.

Corrono voci disparate circa l'origine della questione; le donne furono arrestate, ma si rifiutano di parlare.

Un amico: Ma, se non la puoi sopportare, perchè mai l'hai domandata in sposa?

— Che vuoi? Avevamo già ballato tre volte, e non sapevo proprio trovare un argomento da discorrere.

Una tristissima notizia ci giunge da Firenze.

Ieri (2) alle 15 è morto il prof.

Giovanni Marinelli

È una grave perdita per la scienza geografica italiana: una perdita gravissima per la provincia e per la città nostra, che annoverava il **Marinelli** fra i suoi figli più illustri, fra i pochissimi che veramente onoravano il luogo nativo al cospetto della patria.

Uomo di mente vigorosa, di criterio acuto, di animo retto, di nobile cuore, coltissimo e geniale, capace di esporre le nozioni positive con forma elegante ed amabile, innamorato della scienza e della patria, padre di famiglia esemplare, amico fedele ed affettuoso: egli può e dev'essere citato ad esempio, a incitamento, ad ammaestramento della giovane generazione, e lascia tale memoria di sè che ben pochi altri possono fra noi essergli messi a paro.

Il dolore ci impedisce di dire di più. La nostra città saprà certamente, nei vari suoi ordini, prendere parte condegna alle onoranze che Firenze si appresta a rendere al nostro lacrimato concittadino.

Alla Sua famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Ecco alcuni cenni biografici dell'illustre defunto.

Giovanni Marinelli professore ordinario di geografia prima all'università di Padova ora all'Istituto Superiore di Firenze, membro dell'Istituto Reale di scienze lettere e arti di Venezia, dell'Accademia Reale di Padova e di molte altre accademie italiane e straniere è nato a Udine il 28 febbraio 1846. Dopo gli studi liceali segui il corso della facoltà matematica all'Università di Padova; Facoltà che egli lasciò per quella di giurisprudenza.

Nel 1868 ritornò a Udine come professore di geografia all'Istituto Tecnico; professore titolare nel 1869. Egli concorse dieci anni dopo alla cattedra di geografia all'Università di Padova e nel 1886 fu eletto presidente della facoltà.

Pochi anni fa venne nominato professore all'Istituto superiore di Firenze.

L'attività del prof. Marinelli è notevole. In 20 anni egli ha pubblicato 120 opere.

Ecco la lista delle principali:

Nomi propri orografici — Alpi Giulie e Carniche, Udine 1872 — I varii materiali per l'altimetria italiana 1874 88. — Saggio di cartografia della Regione Veneta, Venezia 1881 — La geografia dei padri della Chiesa, Roma 1882 — La carta del Friuli fra il Livenza e l'Isonzo — Della geografia scientifica ecc., Roma 1879 — La Terra, Milano (Vallardi) — Le Alpi carniche, Torino 1888.

La *Terra* è l'opera forse più grande del Marinelli, quella che lo rese noto in Europa. E' lavoro poderoso, che fu dichiarato all'altezza di quello di Eliseo Reclus.

—

Fu eletto deputato del collegio di Udine I (a scrutinio di lista) nel 1890, assieme al compianto Seismit Doda ed al Solimbergo (ora console italiano a Montreal nel Canadà) ma in seguito a sorteggio dovette lasciare la Camera.

Nel 1892 venne eletto deputato del collegio di Gemona, e fu confermato nelle elezioni del 1895 e del 1897, ma dovette di nuovo uscire dalla Camera in seguito a sorteggio.

—

Il prof. **Marinelli** fu il fondatore della «Società Alpina Friulana» e ne fu il primo presidente, e a quella carica fu poi sempre rieletto.

Alla nostra «Alpina», egli seppe infondere un vigore insolito ed a lui essa va debitrice della sua attuale floridezza.

—

La Direzione della Società Alpina Friulana è convocata quest'oggi alle 8.10 per deliberare sui provvedimenti da prendere in causa della morte del Presidente Comm. Prof. **Giovanni Marinelli.**

Sciopero di filandiere a Lonigo

Abbiamo da Lonigo, 1:

È scoppiato uno sciopero fra le operaie setificianti, le quali si assembrarono stamattina *in seguito all'aumento di salario e ad altre agevolezze fatte alle operaie venute dal di fuori.*

Le scioperanti chiedevano anch'esse un aumento di mercede, e una diminuzione dalle ore di lavoro, che sono ora quattordici.

Il Sindaco e l'on. Donati recaronsi dai proprietari per tentare un accomodamento.

I proprietari si rifiutarono di aumentare le mercedi, e accondiscesero a ridurre a tredici le ore di lavoro.

Tali conclusioni non furono accettate dalle scioperanti; e stasera l'assembramento e la dimostrazione si rinnovarono.

E' sul luogo un reparto di cavalleria, venuto da Vicenza.

L'intervento della forza ha fatto terminare l'agitazione in piazza.

Le condizioni dello sciopero restano però immutate.

Cronaca Provinciale

DA MONTEREALE CELLINA

Il grande lavoro del Cellina

Uno sciopero?

Ci scrivono in data 30:

Finalmente da parecchi giorni s'è iniziato il grande lavoro sul nostro Torrente Cellina che darà vita e danaro a questi paesi, e non poca forza elettrica alla città di Venezia.

Per ora sono in costruzione le strade d'accesso all'imbocco verso valle della galleria, per la quale verrà distratta l'acqua per condurla in pianura.

Lavorano circa trecento giornalieri, fra i quali non pochi de' nostri montanari che pratici di mine e lavori consimili, legati alle corde, sospesi tra cielo e terra scavano nella viva roccia la via che in un non lontano avvenire sarà prolungata, si spera, fino a Barcis.

Nulla di nuovo però fino ad ora tranne il rombo ripercosso dalle vallate delle mine che scoppiano tutti i momenti.

Per l'agglomeramento d'operai nel paese di Montereale l'autorità di P. S. dispose istituire provvisoriamente una stazione di Carabinieri, ma mi sembra che si procrastini un po' troppo; o che si attende qualche disgrazia per decidersi?

Questa mane giunse inaspettato in Aviano l'annuncio d'uno sciopero fra gli operai. Per ora si sa soltanto che durante la decorsa notte alcuni vandali gettarono nel sottostante torrente gli utensili addetti ai lavori e levarono i picchetti del tracciato stradale.

Vedremo il resto e vi terrò informati. *P.*

Da S. Leonardo di Campagna
(Montereale Cellina)

La luce elettrica

Ci scrivono in data 1. maggio:

Se da un abbaino d'oltre tomba i nostri trisarcavoli potessero sbirciare alcun poco il mondo presente ed osservare i prodigiosi effetti della potenza dell'umano ingegno nello scoprire i segreti tutti della natura e dominarne gli elementi, ne rimarrebbero certo trasecolati. Chi di loro e chi anche di noi che viviamo avrebbe osato pronosticare che, non pur le città e i grandi centri, ma un paesello quale un S. Leonardo di Campagna, sarebbe illuminato a luce elettrica? Eppure il fatto è avvenuto, e da l'altro ieri 29. Dall'officina elettrica diretta con tanta valentia dal sig. Carlo Geminiani, coadiuvato dai signori Pietro Diaga e Dellosio Attilio, la luce elettrica presentemente è condotta ad illuminare splendidamente le umili case di quegli agricoltori, i quali non sanno darsi pace d'aver scambiato con si poca spesa l'antica lucernetta ad olio, intorno alla quale la numerosa famiglia coi compari del vicinato si riuniva nelle lunghe serate invernali per raccontarsi a vicenda le fiabe dell'orco e delle streghe.

La giornata di ieri l'altro segna per quel gentile paesello il più grande avvenimento. L'inaugurazione fu fatta circa le ore 19. La festa promossa e diretta con senno e bravura superiori ad ogni elogio dall'egregio giovane signor Silvio Tonon, venne rallegrata dal concerto della banda musicale di Maniago.

Quei bravi filarmonici diedero a conoscere colla loro inappuntabile esecuzione che la musica è davvero la poesia del sentimento, ed il cav. Zechin loro benemerito Presidente è degno d'ogni maggiore encomio. Alla sera, la piazza, le vie e le case erano illuminate a giorno da un'infinità di fiammelle abbarbaglianti, cui facevano un magnifico riscontro i palloncini colorati ed i fuochi artificiali producenti una scena da non potersi convenientemente descrivere. Fu improvvisata una galleggiante ornata di palloncini alla veneziana con entro cori di cantanti che trasportava col pensiero alle feste geniali dell'antica Regina dell'Adriatico. Il concorso dei forestieri da tutti i paesi limitrofi fu immenso. Le piazze, le vie, le stradicciuole campestri formicolavano di gente d'ogni condizione ed età. All'Albergo Tonon largamente provveduto di scelti vini, cibarie ed ogni sorta di bibite, s'ebbe un servizio veramente inappuntabile. Colà, dopo terminata la festa, che chiamerò ufficiale, si continuò a suonare ed a ballare fino ad ora assai tarda fra la più schietta allegria e cordialità, e così si chiuse quella giornata che lascierà certo in tutti il più delizioso ricordo.

— Hai notato? Una donna abbassa sempre la voce quando domanda un favore.

— Si, e tu hai notato? Essa alza la voce quando non lo riceve.

DA CODROIPO

Ci scrivono in data 2:

Un uomo che si annega. Ieri sera il contadino Tomaso Cordovado, d'anni 54, di Passariano, dopo aver cenato, si recava a bere dell'acqua ad una fonte posta in vicinanza del paese, come usava di solito. Pare che egli avesse bevuto più del consueto, e quindi non essendo ben saldo in gambe cadde nell'acqua e non potendo più rialzarsi miseramente affogava.

La famiglia non vedendolo ritornare lo fece cercare invano dappertutto, e appena questa mattina fu visto il suo cadavere nell'acqua da alcune fanciulle che si recavano in campagna. Esse ritornarono subito in paese ad avvisare le autorità che prontamente si recarono sul luogo per i rilievi di legge.

DA FELETTO-UMBERTO

Sagra degli «asparagi» altrimenti detta: Sagra di San Giuseppe

Domenica, se il tempo permette, Feletto accoglierà una quantità di popolo da Udine e dai paesi contermini.

Vi saranno: musiche, balli, fuochi; un complesso di divertimenti da far dimenticare l'uggia al cittadino più serio del felice Regno.

Onde favorire la concorrenza, la ditta Colautti Giuseppe ed altri in detto giorno metteranno a disposizione del pubblico le loro vetture, giardiniere dalla porta Gemona a Feletto Umberto a mitissimo prezzo.

DA CASARSA

Furto in ferrovia

In giorno imprecisato, lungo il tratto di linea ferroviaria da Spilimbergo a Casarsa, da un collo cui ruppero i suggelli, ignoti rubarono un guanciale, un lenzuolo ed una spilla d'oro, arrecando un danno all'Amministrazione ferroviaria di L. 33.

DA COLLOREDO DI MONT'ALBANO

Furto di salami

Ignoti, di notte, mediante scalata di una finestra aperta, penetrarono nell'abitazione di Delle Case Enrico detto Cöz, di Mels, rubandovi salami per un valore di L. 35.

Da BAGNARIA ARSA

Incendio

Giorni sono incendiavasi un cumulo di paglia posta in un cortile producendo un danno non assicurato a Bernardis Gio. Maria, di L. 25. Nessuna disgrazia. Ignorasi la causa dell'incendio.

Arresti

A Gemona. Pupin Giuseppe contadino del luogo il quale deve espiare 4 mesi e 20 giorni di reclusione a cui fu condannato per furto.

A Trivignano. Contin Antonio contadino, condannato per lesioni a 6 mesi di reclusione, che esso dovrà espiare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 2 Maggio vario

Temperatura: Massima 22. Minima 93.

Minima aperto: 7. Acqua caduta m m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 7:2 Stazionario.

Effemeride storica

3 maggio 1780

Morte di Gian-Giuseppe Liruti

Muore a Villafredda Gian-Giuseppe Liruti, nobile gemonese, uno dei più eruditi scrittori delle nostre cose.

Chiamata alle armi per istruzione. Il Distretto militare ha pubblicato l'avviso per le seguenti chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1900.

Per il giorno 30 agosto

Per un periodo di 15 giorni:

I militari di prima categoria nati negli anni 1864 e 1865 ascritti alla milizia territoriale di fanteria, appartenenti ai Distretti di Caserta e di Napoli.

A modificazione poi di quanto era stabilito nel manifesto in data 2 aprile, si rende inoltre noto, per norma dei militari interessati, quanto segue:

1. La chiamata alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni, dei militari di prima categoria della classe 1875 ascritti alla specialità zappatori del genio indetta per il 1 agosto p. v. avrà luogo invece il 26 agosto stesso.

2. La chiamata alle armi per istruzione, per un periodo di 15 giorni, dei sottoindicati militari di milizia territoriale, indetta per il giorno 21 agosto p. v., avrà luogo invece il 30 agosto stesso:

a) militari di prima categoria nati negli anni 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867, ascritti alla milizia territoriale di fanteria ed appartenenti al Distretto di Gaeta;

b) militari di prima categoria nati negli anni 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867, ascritti alla milizia territoriale di artiglieria da fortezza ed appartenenti ai Distretti di Benevento e Gaeta.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni;

c) militari di prima categoria nati negli anni 1862, 1863 1864, 1865, 1866 e 1867, ascritti alla milizia territoriale, del genio ed appartenenti ai Distretti di Benevento, Caserta, Gaeta e Napoli.

3. La chiamata alle armi per istruzione, per un periodo di 10 giorni, dei militari di prima categoria nati negli anni 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866 ascritti alla milizia territoriale di fanteria, precettati per le compagnie costiere, ed appartenenti ai Distretti di Gaeta, Napoli e Nola, stabilita pel 26 agosto p. v., avrà luogo invece il giorno 4 settembre successivo.

Camera di commercio

Società commissionaria d'esportazione. — Lo scorso mese alla Banca commerciale italiana, in Milano, si procedette alla costituzione della «Società commissionaria d'esportazione».

Fu nominato il Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Crespi comm. dott. Silvio (deputato), Clerici Alberto, Dell'Acqua Carlo, Mangili comm. Cesare, Plucker Daniele, Sabbatini dott. cav. Leopoldo, Sanseverino-Vimercati conte senatore Alfonso, Visconti di Modrone duca senatore Guido, Weil cav. Federico.

Il capitale fu sottoscritto nella sua totalità di due milioni. Fra i maggiori sottoscrittori, oltre a quelli del comitato promotore, già altra volta accennati, notiamo il senatore Ernesto De Angeli, il cav. Cramer Pourtales, il Cotonificio veneziano, l'ing. Emmenegildo Castiglioni, l'ing. Ernesto Breda, il cav. Daniele Plucker di Torino, la ditta Lehmann, i fratelli Poma pure di Torino, il comm. Ignazio Florio di Palermo, il cav. Luigi Simonetta, la ditta Fratelli Branca, oltre moltissimi altri. A direttore generale della Società fu nominato il sig. Carlo Federico Wurster.

Il nuovo ente viene a riempire una lacuna nella nostra organizzazione commerciale ed è destinato a portare i migliori frutti per la produzione paesana.

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Una conferenza. Domenica nella sala della Società cattolica di M. Soccorso (via della Prefettura) il conte Giuseppe di Brazzà terrà una conferenza sul tema: *Il Risparmio in Friuli e la Vita Pratica.*

Le persone che desiderassero avere i biglietti per la conferenza li potranno ritirare alla Libreria Zorzi Raimondo, Via Manin N. 14.

Nel giornalismo cittadino

L'egregio prof. G. B. Garassini, a causa dei suoi studi e di nuovi lavori professionali, ha lasciato ieri la Direzione del *Friuli.*

Ricambiando il saluto cordiale, che egli ci manda, auguriamo che il simpatico collega — pur lontano dal campo militante — continui la sua letteraria collaborazione nella stampa cittadina, ove portò sempre una parola colta, elevata e sincera.

Biglietti da 100 falsi. Circolano biglietti falsi da lire 100 della Banca d'Italia. Si riconoscono facilmente dal medaglione rosso posto alla base del biglietto, assai pallido, nonchè dai putti molto oscuri che sostengono la croce sabauda. Nella leggenda: La legge punisce, ecc., invece di «fabbricatori» è scritto «fabbricaiori.»

Quei fortunati mortali ch' hanno spesso occasione di maneggiare questi fogli rossi stiano dunque in guardia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1900 alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	43	K.	4460
Trame	»	2	»	115
Organzini	»	—	»	—
Totale		45	»	4575

All'assaggio:

Greggie	N. 173
Lavorate	» —
Totale	N. 173

La disgrazia toccata
ad un treno di pellegrini in Austria
La medicatura alla nostra stazione

Ieri mattina transitarono a questa stazione ferroviaria tre treni di pellegrini. Due erano provenienti dall'Austria diretti a Roma, l'altro di ritorno dalla Capitale.

Nel primo treno fra i pellegrini ve n'erano sedici rimasti feriti in uno scontro avvenuto nella notte alla stazione di Feldkirchen. Qui vennero rinnovate le fasciature delle ferite non gravi (la maggior parte al capo) dal dottor Chiaruttini.

Si può ben dire che tutto il mondo è paese, e da per tutto succedono le disgrazie. Con questa differenza, però: che quando qualcosa accade da noi in Italia, l'incarico di gonfiare e di denigrarci non lo cediamo a nessuno, mentre negli altri siti non danno grande importanza che a quelle cose che realmente l'hanno.

Se il fatto fosse avvenuto sulle nostre ferrovie, nei nostri treni, che confusione si sarebbe fatta, che imprecazioni si sarebbero udite da parte dei viaggiatori!

Invece, in questo caso, nemmeno il personale del treno che giunse qui ad Udine, si accorse a Pontafel dell'incidente. E c'erano sedici feriti!

Certamente si tratta di differenza di carattere, ma un po' anche di dignità e di amor di patria!

Ancora onorificenze al sig. Giuseppe Manzini. Nella recente Esposizione internazionale di alimentazione, tenutasi a Cannes (Alpi marittime), il sig. Giuseppe Manzini per le sue pubblicazioni esposte ottenne il diploma d'onore che gli dà il diritto alla medaglia d'oro ed alla croce del merito.

Sincere congratulazioni.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 8 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per i filatelici

Un nuovo francobollo. Sopra proposta del ministro di San Giuliano, è istituito un francobollo speciale di una piastra turca per l'ufficio postale italiano alla Canea.

La questione dei muratori

Come ieri annunciammo una rappresentanza composta di 5 imprenditori e precisamente dei sigg. D'Aronco Virgilio, Angelo Tonini, Bulfon Biagio, Agosti Luigi, e Tomadini Luigi si recò iermattina all'Ispettorato di P. S. ove furono loro esposte le domande degli operai, tanto quelle riguardanti le modificazioni dell'orario, quanto quelle relative al salario.

Per quanto riguarda le ore di lavoro essi risposero di non poter accordare una diminuzione restando quindi fisse le 10 ore come per lo passato.

Soggiunsero che potranno introdurre modificazioni circa la distribuzione delle ore di lavoro, ma non intendono di abbreviarne la durata.

Fecero quindi osservare come non è loro possibile pagare gli operai di età piuttosto tarda, alla stregua degli altri, che sono robusti e quindi più resistenti, per la differenza non lieve degli utili che gli uni e gli altri sono in grado di produrre.

Manifestarono poi il desiderio che i lavoratori deleghino una commissione di muratori od una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra muratori, apprendisti, manovali ecc. e che questa addivenga ad un convegno con essi allo scopo di fissare le norme di un reciproco accomodamento nei riguardi del pagamento dei salari sempre in base alla tariffa fissata nel 1898.

Facciamo voti sinceri perchè la questione, che non deriva da alcun grave dissenso, si risolva al più presto e con piena soddisfazione di ambe le parti.

La fuga d'un cavallo

Ieri l'altro il sig. Luigi Pignat, fotografo e consigliere comunale della nostra città, erasi recato ad una gita di piacere conducendo seco in vettura la moglie, quattro bambini e la domestica.

Nel ritorno, verso le 6 1|2 di sera a poca distanza da Manzano, il cavallo, adombratosi, s'impennò dandosi ad una fuga disordinata, talchè il guidatore sig. Pignat non riuscì a frenarlo.

Ad un tratto la vettura, forse per uno scarto improvviso dell'animale, si rovesciò con grande spavento dei gitanti che si trovarono distesi e malconci sul terreno.

Fortuna volle che nè il sig. Pignat, nè la moglie e i figli, all'infuori di qualche leggera ammaccatura, riportassero ferita o contusione alcuna, mentre la domestica, certa Elena Dreatti, s'ebbe, a quanto ci dicono, un braccio rotto in due punti.

Col concorso di alcuni paesani si potè raccomodare la vettura ed effettuare quindi lentamente il ritorno alla città.

All' Ospitale

Furono medicati: Paolucci Enrico d'anni 30, muguaio di Buttrio per ferita lacero contusa al dito medio sinistro prodotta da causa accidentale e guaribile in giorni 15 salvo complicazioni, e Tel Vittorio di Angelo, d'anni 14, da Feletis (Bicinicco) giardiniere abitante in Udine Via Pracchiuso per ferita d'arma da taglio all'indice della mano sinistra prodotta da causa accidentale, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Dopo il fatto di Buia.

Il giorno 23 aprile p. p. avvenne a Buia un incidente spiacevole, seguito da vie di fatto, fra un venditore girovago di bibbie evangeliche ed il sig. Domenico Savonitti.

In seguito a questo fatto ci pervenne la seguente con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore Gentilissimo,

Mediante l'amichevole accordo fra le parti, nella impossibilità di saper con chiarezza come il fatto avvenne; ritenuto anche che dall'una e l'altra parte può esservi stato eccesso o di zelo o d'irriflessione; a scanso di spiacevoli fastidii, mi sono interposto a che venisse chiusa definitivamente e pacificamente la vertenza Savonitto-Rosset dei quali ho la più alta stima.

Vi sono riuscito e ne godo ben di cuore.

Mi auguro quindi che simili dolorosi incidenti non abbiano più a verificarsi nè a Buia, nè altrove; e che sempre e in ogni luogo sia rispettata la libertà di tutti.

Udine 2 maggio 1900.

Giuseppe Gandolfi
Ministro Evangelico

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del giorno 2 maggio*)

Tre condanne e un'assoluzione

Giuseppe Liussi, di Leonardo, da Montenars, venne condannato ad anni 1, giorni 20 di reclusione nonchè lire 120 di multa per furto e truffa.

Francesco Montello fu Pietro, da Ronchis di Latisana, imputato di truffa, venne condannato ad 1 mese di reclusione e lire 120 di multa.

Giuseppe Pecile di Pietro, di Fagagna, imputato di truffa, venne assolto per inesistenza di reato.

Benigno Finardi calzolaio, da Udine, imputato di truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione e lire 110 di multa.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Il concerto dell'orchestra alla Scala

Un successo pieno, entusiastico ha avuto ieri sera il Concerto orchestrale. Maggiore fusione, maggiore perfezione non è possibile ottenere, e il pubblico estatico, inebriato, si esaltava a quell'onda di soavi armonie, che gli facevano provare palpiti e fremiti, che lo sublimavano all'arte vera, insuperabile.

Certo, quando Beethoven scriveva la sua immortale sinfonia, una delle migliori sue creazioni, non avrebbe potuto immaginare che da essa si potessero trarre tante arcane bellezze, che l'interpretazione e l'esecuzione di tanti artisti guidati dalla volontà d'un altro artista, superiore veramente a ogni lode, potessero gareggiare con la mente creatrice.

Noi siamo ancora sotto il fascino di quei suoni, ancora sentiamo la commozione onde fummo rapiti, e le parole ci sembrano fiacche, lente ad esprimere la grande ammirazione onde fummo compresi.

Altri artisti, ed insigni, abbiamo veduto a dirigere potentemente le masse orchestrali, fra cui Angelo Mariani e Franco Faccio, ma ci pare che Arturo Toscanini non ceda a nessuno, per rara potenza d'arte e per efficacia di colorito.

A lui e a tutti gli egregi di cui egli è guida, il plauso festante di Udine il nostro saluto.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo ed elegante; pochissimi i palchi vuoti, e poche le poltrone non occupate.

L'entusiasmo raggiunse il massimo grado, e certo l'illustre Toscanini, benchè avvezzo a tali trionfi deve essere rimasto soddisfatto dell'accoglienza della nostra città.

* *

La serata di ieri sera al Sociale rimarrà memorabile a Udine, che deve essere veramente grata alla Presidenza di questo teatro per averle procurato un concerto degno delle maggiori capitali.

Al Minerva

Ieri correva per la città la diceria — sparsa dai soli spiritosi inventori di carote — che la rappresentazione dello spettacolo di martedì sera al *Teatro Minerva* era stata sospesa per ordine della questura. Nulla di più falso; la questura, che non poteva avere la menoma ragione di prendere simile provvedimento, non ha fatto sospendere nulla. Fu l'Impresa che ha creduto sospendere quella rappresentazione, per sue vedute particolari.

Le due ultime rappresentazioni di questa stagione del *Minerva* che avrebbe dovuto essere più fortunata — perchè se il *Trovatore* non accontenta tutti, lo spettacolo dell'*Ebreo* è ottimo sia per la valentia degli artisti, fra i quali il nostro bravissimo giovane concittadino Montico, sia per l'affiatamento e la direzione — si daranno nelle sere di sabato e domenica. E siamo certi di vedere due teatri affollati, da quanti amano la buona vecchia musica italiana.

SPORT

Cose del Touring Club Ciclistico Italiano

Per la prossima votazione.

La direzione Generale del Touring ha diretto una speciale raccomandazione ai sig. Consoli perchè essi abbiano a ricordare ai soci delle rispettive sezioni, anche con comunicati a mezzo dei giornali, la necessità di prender parte numerosi alla votazione per l'approvazione del bilancio 1899, per la nomina delle cariche sociali, per la riforma dello statuto.

Cono indispensabili poco meno di 2000 voti per poter deliberare validamente sulle modificazioni statutarie e, senza una attiva propaganda da parte dei sigg. Consoli, non è certo facile raccogliere tale numero di votanti. E poichè sarebbe dannoso al prestigio del forte Sodalizio se la votazione dovesse dichiararsi nulla per mancanza del numero legale, così fanno viva preghiera sulla provata solerzia dei sigg. Consoli perchè essi abbiano ad interessarsi nel miglior modo per indurre i Soci a votare numerosi.

La scheda di votazione verrà inserita nella Rivista di aprile di imminente pubblicazione. Sarà utile che i Consoli ricordino anche questa circostanza ai Consoci e che si adoperino per raccogliere le schede stesse per inviarle in gruppo, raccomandate, al Touring, il più presto.

Per l'affigliamento dei meccanici. Il Capo Sezione Meccanica ha ultimato gli studi pel servizio dei meccanici affigliati.

Le relative norme sono pubblicate nella Rivista di aprile e su di esse si richiama in modo particolare l'attenzione dei signori Consoli. Si prega di indicare quante schede di affigliamento si desiderano.

Per la Propaganda. Il Capo Sezione strade, L. V. Bertarelli, sta attendendo alla pubblicazione di un opuscolo illustrante gli scopi del Touring e l'attività del Sodalizio. Sarà un opuscolo di ottima propaganda per acquistare nuovi aderenti al Touring e se ne è deliberata una tiratura di 100 mila copie per esser diffuso fra tutti i ciclisti non ancor soci. Si interessano i sigg. Consoli ad indicare alla Direzione Generale quante copie di detto opuscolo essi possono personalmente ed utilmente distribuire.

Senato del Regno

Seduta del 2° — Pres. Saracco

Si dà lettura del progetto intitolato provvedimenti per la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Vacchelli chiede di poter svolgere questo suo progetto di legge nella seduta di lunedì prossimo.

Il Senato approva.

Il Presidente partecipa con rammarico la morte ieri avvenuta in Palermo del senatore Gaetano Gravina e ne tesse l'elogio funebre.

Per la derivazione delle acque pubbliche

Dichiarazioni del ministro Carmine

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulle modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche.

Saredo all'art. 14 propone per rendere meno fiscale la legge che si riduca il canone annuo per concessione di acqua, ad uso di forza motrice da lire 2 a lire 10, mentre nel progetto è stabilita da lire 2 a lire 20.

Carmine ministro dice che questo è uno dei punto del progetto sul quale pur concordando in altre proposte coll'Ufficio Centrale, il governo si è riservato libertà di giudizio. Ricorda i precedenti di questo progetti di legge e constata una disparità di apprezzamenti coll'ufficio centrale sugli effetti che può produrre la mitezza dei canoni.

Per parte sua non crede che questa mitezza possa favorire l'accaparramento delle derivazioni d'acqua; d'altra parte altre sanzioni della legge sono dirette ad impedire la illecita speculazione. Del resto a calmare queste apprensioni si riserva di proporre un'aggiunta all'art. 5 ter. Esprime l'opinione che il governo deve intervenire il meno possibile in tutto ciò che può avere per effetto di inceppare l'iniziativa privata (*Bene*). Si vede quindi obbligato per questa sua convinzione a declinare delle maggiori entrate per le finanze, le quali a suo credere possono avere per conseguenza di limitare lo sviluppo industriale del paese (*Vivissime approvazioni*). Operando diversamente darebbe prova di grettezza fiscale, la quale si risolverebbe come ben disse il sen. Boccardo a rallentare lo sviluppo industriale (*Approvazioni*). Bisogna largheggiare nelle concessioni per favorire, invece questo sviluppo. Spera che l'Ufficio centrale non insisterà nella sua proposta e in ogni caso che il Senato vorrà dare la sua approvazione alla proposta del governo (*Vive approvazioni*).

Adamoli relatore nota anzitutto che in ogni relazione ministeriale vi è la preoccupazione dell'accaparramento. L'Ufficio centrale è entrato nella essenza della questione ed ha trovato che l'accaparramento deriva dal modo come è fatta la concessione. Per questi motivi si è proposto l'aumento del canone da lire 2 a lire 20. Dichiara a nome dell'Ufficio centrale di accettare l'emendamento del Senatore Saredo.

Presidente prega gli oratori di rimanere nei limiti tracciati dall'art. 14.

Carmine, replica alle osservazioni del relatore notando che l'aumento delle domande di concessione è avvenuto sotto un regime che il governo vuole confermare in questo progetto di legge. Crede preferibile il sistema di una determinazione fissa alla tariffa variabile. Insiste in ciò che già disse cioè che il progetto contiene sufficienti difese contro l'accaparramento. Se questi freni non bastassero potranno aumentarsi in seguito; ma ripete che a suo giudizio non sarà necessario. Dichiara che il governo mantiene la sua proposta di una tariffa fissa di lire 2.50.

Posta ai voti la proposta del governo come emendamento a quella dell'ufficio centrale è approvata. L'intero art. 14 è approvato.

Si riprende quindi l'esame dell'art. 5 ter sospeso.

Il nuovo art. 5 ter, proposto dal ministero delle finanze è approvato. Si approva poi l'art. 7 rimasto sospeso in una nuova forma concordata tra l'ufficio centrale ed il governo.

La seduta è levata alle 6.45.

Domani seduta alle 3.

Note alla seduta

Roma, 2 ore 9 p. — Le dichiarazioni fatte oggi al Senato dall'onor. Carmine, mentre si discuteva la legge per la concessione delle acque pubbliche, hanno prodotto eccellente impressione.

Il ministro combattè vigorosamente le proposte troppo fiscali dell'ufficio centrale del Senato; altamente dichiarò che il Governo non doveva inceppare, ma aiutare le iniziative private. Fu applauditissimo.

L'on. Carmine espresse criteri di uomo di Stato liberale che troveranno il plauso in tutto il paese, che vuol lavorare e progredire.

Un dejeuner all'on. Salandra

Parigi 2, ore 9 p. — Il ministro Millerand ha offerto un dejeuner al ministro italiano on. Salandra. Intervennero il conte e la contessa Tornielli, i ministri Delcassè e Dupuy, il commissario Villa ed altre notabilità.

Il Principe di Napoli in viaggio per Berlino

Napoli 2, ore 7 p. — Il Principe di Napoli, salutato alla stazione dal duca di Genova, ossequiato dalle autorità, è partito per Berlino.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 maggio 1900

	2 mag.	3 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 86	100.75
» fine mese prossimo	101.22	101 10
detta 4 1/2 » ex	110.80	110.75
Exterieure 4 % oro	72.80	72 3u
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	321 —
» Italiane ex 3 %	308.50	308 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511 50	510 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	446	445 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	514 50	514 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	884 —	882.—
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferrovie Meridionali ex	743 50	742 —
» » Mediterranee ex	545 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	1 5.92	105.95
Germania »	30.—	130 —
Londra	26.65	26 68
Corone	109.90	1.10 90
Napoleoni	21 16	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 57	95.35
Cambio ufficiale	105 93	105 94

NOTIZIE

Londra. Ribasso. Consolidato 100.56. Mine incerte.

Parigi. Ribasso. Italiana 95.35. Exterieure 72.35.

Genova. Ribasso. Banca Italia 878. Per trattare gli affari di Borsa occorrono danari molti e nervi d'acciaio.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8 10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti